

Valutazioni preliminari relative al progetto "Miss Universo Smoke-Free - Italia"

Preliminary evaluation of the "Miss Universo Smoke-Free - Italia"

S. Nicoletti, I. Taroni, V. Zagà, G. Mangiaracina

Sommario

SCOPO. Tra le strategie di intervento diversificate ed a larga capacità di impatto sulla popolazione generale e giovanile in particolare, il Ministero della Salute Svedese ha proposto nel 1995 un concorso di bellezza "Smoke-Free" che in Italia è stato riproposto con il concorso "Miss Universo Smoke-free". Lo studio si propone di indagare sulle abitudini, gli atteggiamenti e i comportamenti di un campione costituito dalle finaliste di Miss Universo relative al consumo di tabacco. Si propone altresì di illustrare una modalità innovativa di intervento nel campo della prevenzione del Tabagismo tra i giovani.

METODO. Oltre ad una analisi descrittiva del progetto "Miss Universo Smoke-Free", è stata condotta un'indagine sulla base di un questionario somministrato nel contesto di un incontro diretto con 50 ragazze finaliste di miss universo.

RISULTATI. La stragrande maggioranza del campione è costituita da non fumatrici. Molte ragazze hanno provato a fumare ma non hanno continuato, di quelle che hanno fumato circa la metà ha smesso. Tra le motivazioni prevalenti a non consumare tabacco prevale la mancanza di "bisogno". Una forte carenza, riveste, invece la percezione della gravità della problematica tabagica in rapporto ad altre problematiche sociali.

CONCLUSIONE. La scarsa prevalenza di Tabagismo tra le finaliste del concorso depone per una ridotta richiesta di consumo di tabacco allorché prevalgono motivazioni di forte desiderio di autoaffermazione ed autostima. Il concorso "smoke-free" ha riscosso rilevante attenzione da parte dei media che ne hanno parlato in termini positivi contribuendo a dare una immagine positiva e giovane della prevenzione.

Parole chiave: tabagismo, fumo, prevenzione, giovani, società.

Summary

AIM. Among the different intervention strategies with a strong impact on general and, in particular, youth population, there is the Swedish Ministry of Health's 1995 proposal for the beauty contest "Smoke-Free". The initiative has been also proposed in Italy as the "Miss Universe Smoke-Free" contest. The present study aims to investigate tobacco-related habits, attitudes and behaviours in a sample of 2003 Miss Universe finalists. Furthermore, an innovative tobacco intervention modality among teenagers is presented.

METHOD. Descriptive analysis of the "Miss Universe Smoke-Free" project, followed by a survey based on a questionnaire directly administered to 50 finalists of the Miss Universe contest. **RESULTS** - Most of the subjects are non-smokers. Among them, several had exploration with cigarette smoking but none maintain the habit. Approximately half among subjects who smoked are currently abstinent. The main motivations to not consume tobacco was the lack of "need". However, it appears that there is a weak belief about the tobacco problem in comparison with other social problems.

CONCLUSION. The low prevalence in tobacco consumption among the young finalists of the contest suggest a reduced need of smoking in the presence of a strong desire for self-establishment and self-esteem. The "smoke-free" contest raised media attention, that used positive terms about it giving a contribute to the positive and young image of prevention.

Keywords: tabagism, tobacco, smoke, prevention, young people, kids, society.

Simona Nicoletti, Irene Taroni

Facoltà di Psicologia Università La Sapienza-Roma, stagiste c/o GEA Progetto Salute.

Vincenzo Zagà (nosmoking@infinito.it)

Vicepresidente SITAB, Società Italiana di Tabaccologia - Coordinatore Centri Antifumo - Presidio di Pneumotisiologia - Azienda USL Città di Bologna

Giacomo Mangiaracina (mangiaracina@globalink.org)

Presidente SITAB, Coordinatore Area Tabagismo Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori



L'incoronazione di Laia Manetti, Miss Universo Smoke-Free 2003/04.

Introduzione

La prevenzione rappresenta il cardine dei programmi di controllo del Tabagismo. Il quadro generale della situazione in Italia mostra una situazione contrastante della distribuzione del Fumo tra i giovani. Uno studio di La Vecchia, riferito ad una indagine DOXA nel periodo marzo-aprile 2002(1), nella fascia di età 15-24 anni, riporta una percentuale di fumatori del 31,2% per i maschi e del 26,9% per le femmine.

Il confronto con il 2001 lascia intravedere una prospettiva rassicurante. Il trend sembra infatti essere positivo, con un calo complessivo dei giovani fumatori dal 34,1% al 29,1%, oltre 6 punti percentuali fra i ragazzi e di 3,5 punti fra le ragazze. L'indagine DOXA 2003 (2) confermerebbe da un lato il sorpasso delle giovani fumatrici rispetto ai maschi fumatori nel 2002, dato peraltro già segnalato da una indagine dell'OMS nel 2001 (3), ma evidenzia anche la riduzione del numero di giovani fumatori negli ultimi due anni (2002 e 2003). Il dato è di notevole interesse se confermato da ulteriori indagini su un più vasto campione di popolazione. Tuttavia, da una stima indiretta, si rileva il dato dissonante e discordante dei profitti delle compagnie del Tabacco, che non permette di formulare previsioni ottimistiche. Dopo l'acquisizione dell'Ente Tabacchi Italiano (ETI) da parte della British American Tobacco (BAT), il mondo della produzione, ormai in prevalenza anglo-americano, registra un deciso incremento

dei profitti. Nel 2001 gli italiani hanno speso 13 milioni di euro per acquistare 103.000 tonnellate tra sigari e sigarette (10 miliardi di sigarette e 63 milioni di sigari). Parimenti, L'ETI, nella gestione 2001, riferisce un aumento delle vendite nel complesso del 2,8% rispetto all'anno precedente (4) con un sensibile incremento sia delle sigarette (0,5%) che dei sigari (1,4%). Vanno anche considerate in questo scenario le campagne di promozione del tabacco rivolte ad un target ormai giovanissimo. E' noto che se un giovane non comincia a fumare prima dei 20 anni, è meno probabile che lo faccia dopo. Per rimanere ancorati a questo terreno di diretta competizione, è necessario possedere e perfezionare strumenti di indagine che permettano di approfondire gli atteggiamenti e i comportamenti dei giovani nei loro contesti, definendo chiaramente gli obiettivi che si intendono raggiungere ed indicatori di valutazione sia del fenomeno che degli interventi atti a modificarlo.

Le azioni in ambito di prevenzione attuate negli ultimi anni possono essere distinte per criteri ed obiettivi:

1. Approccio mediatico rivolto alla popolazione generale (5).
2. Approccio mediatico mirato sugli adolescenti (6).
3. Interventi in ambito scolastico a carattere puramente informativo.
4. Interventi incentrati sull'effetto premiante, dove si privilegia l'aspetto competitivo, favorevole all'età evolutiva,

non escluso anche ludico (Smoke Free Class Competition, Quit & Win).

5. Approccio multimodale (informazione, laboratorio, educazione socio-affettiva, peer education, educazione critica).

6. Partecipazione ad eventi speciali: "Giornata Mondiale senza Tabacco" (31 maggio), "Giornata Nazionale per i Diritti dei Non-fumatori" (5 novembre).

7. Azioni normative:

- divieto di pubblicità
- leggi a tutela dei minori e dei non-fumatori (spazi liberi dal Fumo)
- misure repressive e sanzionatorie.

8. Incremento della tassazione sul Tabacco.

9. Progetti circoscritti a realtà specifiche (Ospedali senza Fumo, Scuole libere dal Fumo, Aziende senza Fumo).

Tali interventi, in sinergia tra loro, producono certamente dei risultati. Quanto ai progetti in ambito scolastico, uno studio di Tinghino (7), considera che il 71% dei ragazzi inizia a fumare addirittura prima dei 18 anni, per cui di conseguenza i programmi di prevenzione dovrebbero iniziare quanto più precocemente possibile. Un suggerimento ormai prevalente è quello di intervenire tra i 9 e i 10 anni di età e non oltre i 14 anni, coinvolgendo tutti gli attori del contesto scolastico, familiare e sociale. Tenendo presente che un approccio educativo basato sulla mera informazione, ammessa comunque la validità dell'informazione, non è in grado di per sé di modificare determinati atteggiamenti, né tantomeno i comportamenti a rischio, ma che c'è bisogno di coinvolgere le famiglie, le istituzioni, il gruppo dei pari, con metodi interattivi che tendono ad elevare la consapevolezza dei ragazzi rispetto alle pressioni sociali.

L'esperienza svedese

Nel quadro delle progettualità in prevenzione vi è necessità di esplorare modelli di intervento innovativi che rispondano a criteri di validità sul piano strategico e tecnico scientifico.

L'idea di rendere la rassegna Miss Svezia Smoke-Free si ebbe per la prima volta nel 1995, con l'elezione di Petra Hultgren. Petra era una fumatrice all'epoca, ma si rese conto che durante il suo

“anno” di detenzione del titolo avrebbe avuto molta attenzione da parte dei media, e che fumare avrebbe in una qualche maniera danneggiato la sua immagine. Petra smise dunque di fumare e contattò l'Istituto Nazionale Svedese di Salute Pubblica, ed il Bonnier Media Group che aveva curato la campagna di comunicazione. Venne organizzata di conseguenza una squadra di specifica competenza in materia, ed a seguito di ciò, dal 1996, tutte le candidate di Miss Svezia devono essere non fumatrici e devono assumere il ruolo di testimonial nelle scuole della loro zona veicolando il messaggio antifumo per un minimo di 4-6 settimane. Nel 1996 il ministero della salute svedese propose l'organizzazione di un concorso di bellezza completamente smoke-free, finanziandolo del tutto. L'esempio fu seguito da Islanda, Francia, Tailandia e Norvegia fino ad approdare alla finale mondiale di Miss Universo. I motivi che avevano condotto alla scelta erano:

1. Esplorazione e verifica di nuove modalità di intervento.
2. Far parlare l'opinione pubblica.
3. Agire sui giovani con un messaggio positivo veicolato da un evento molto seguito a livello nazionale.

La prima eletta “Miss Svezia Smoke-Free” venne assunta dal Servizio Nazionale di Salute Pubblica. Dopo un'iniziale scetticismo da parte dei media nei confronti della campagna, il sostegno alla manifestazione si caricò di ulteriore entusiasmo. L'opinione pubblica ne venne fortemente coinvolta, nel 1996, al punto che la manifestazione venne divulgata da 65 articoli in quotidiani locali, 30 programmi radio e 10 programmi in TV locali. Un certo vago iniziale scetticismo ci fu da parte dei media, e anche degli insegnanti, ma gli atteggiamenti mutarono dopo i primi interventi delle miss nelle scuole. Un sondaggio su 340 insegnanti tendente a rilevare le opinioni riguardo alla collaborazione delle ragazze con la scuola, a complemento alle tradizionali attività educative, evidenziò che il 90% degli insegnanti riteneva la collaborazione delle ragazze un valido aiuto. Il sondaggio sulle opinioni degli alunni evidenziò che il 60% di essi riteneva “gradito” l'intervento delle ragaz-

ze nella scuola; il 34% “bene accolta” e l'1% “accolta con scetticismo”. Un'altra domanda del questionario era: “Una candidata di Miss Svezia è un modello di buon comportamento per i giovani?”. Il 90% degli insegnanti rispose affermativamente, mentre il 9% non era sicuro e solo l'1% considerò che non si trattasse di modello efficace. Venne anche chiesto quale fosse la loro opinione sull'impiego delle “miss” in una campagna contro il fumo.

In una scala da 1 a 5 il voto dato alla campagna è stato 4,58. La medesima scala di valutazione venne utilizzata per valutare se la campagna dovesse essere ripetuta l'anno dopo ed il risultato è stato 4,20. In conseguenza al successo ottenuto in Svezia, l'idea dell'iniziativa si diffuse anche all'estero. La prima opportunità si ebbe con Miss Svezia 96, Annicka Duckmark, che fu invitata alla “Conferenza Mondiale sul Tabacco e la Salute” in Cina nel 1997. Il suo discorso ebbe grande attenzione da parte dei media e dei partecipanti. Invitata anche alla conferenza di Parigi nel 1998 su “Tabacco e Donne - Capire il passato per cambiare il futuro”, ancora una volta riscosse rilevante attenzione. Nel 1997 il Parlamento Europeo invitò Viktoria Lagerstrom, miss Svezia 97, a parlare del suo lavoro come testimonial contro il Tabacco. L'idea di associare un serio impegno sociale ad un contesto più carico di fascino e glamour, con maggiore attenzione da parte dei media e degli adolescenti, si rivelò di notevole interesse in quanto usciva dai vecchi stereotipi della prevenzione. Dopo vari anni di supporti economici alla manifestazione, il progetto Miss Svezia Smoke-free, non riceve attualmente finanziamenti dal ministero della salute svedese, ma è comunque appoggiato e sostenuto. In altre parole il progetto procede ormai con risorse proprie. Per le oggettive difficoltà a valutarne l'efficacia a breve, medio e lungo termine nel suo impatto massmediatico sulla popolazione e degli interventi frontali con gli adolescenti, non è mai stata fatta un'analisi del rapporto costo-beneficio.

Un dato però è significativo: rispetto ai paesi del Nord Europa, dalla Danimarca alla Norvegia dove fumano più femmine che maschi, la Svezia è l'unico paese ad avere negli ultimi anni abbattuto e man-

tenuto il tabagismo al di sotto del 20%. In un'ottica di approccio globale alla problematica tabagica, si può ritenere che anche miss Svezia Smoke-free abbia avuto e continua ad avere la sua parte.

Materiali e metodi

Sulla base di questa esperienza, la SITAB ha voluto esplorare un modello riveduto di questa modalità di intervento, tenendo presenti alcune opportune “correzioni”, ad esempio:

1. l'abbattimento dei costi organizzativi attraverso un accordo formale “alla pari” con una organizzazione che si occupi nello specifico di concorsi di bellezza;
2. fare delle “miss” delle testimonial contro il tabacco nella scuola e nella comunità;
3. selezionare un campione idoneo tra le finaliste, compresa la neo-vincitrice;
4. organizzare un programma di formazione e di “addestramento” del testimonial;
5. promuovere l'immagine delle ragazze “smoke-free”;
6. promuovere una immagine giovane, fresca e gioiosa della Prevenzione.

L'accordo è stato realizzato nei termini previsti con la Clarissa Burt Management. La fase che potremmo definire “promozionale” del progetto è iniziata nel Febbraio 2003, e si è conclusa il 7 giugno con la finale del concorso, andata in diretta su Canale 5. Nel periodo febbraio-maggio, la SITAB ha presenziato, con un proprio delegato, alla maggior parte delle selezioni regionali, dove è stato divulgato, in accordo con gli organizzatori, un messaggio di promozione della libertà e della bellezza che fanno a meno dell'uso del tabacco.

In quella occasione è stato distribuito materiale informativo sui danni da fumo e sul progetto Miss Universo smoke free.

Il 25 maggio, a pochi giorni dalla finale televisiva, è stato effettuato un incontro informativo con le 50 finaliste, per una selezione preliminare. E' stato dunque somministrato un questionario di 20 domande dove venivano indagate le loro abitudini e lo stile di vita.

Questionario per il concorso di Miss Universo 2003

Nome e Cognome

Hai provato a fumare? SI NO A che età?.....
 in quale occasione?

Hai continuato? SI NO Perché?.....

Fumi attualmente? SI NO Perché?.....

Un tuo giudizio sul Fumo:

Un tuo giudizio sul fumatore:

Indica per ciascuna di queste problematiche il valore di importanza sociale che tu dai con un punteggio da 1 a 5 (1=importanza minima; 5=importanza massima):

Problematiche sociali	1	2	3	4	5
1. AIDS					
2. INQUINAMENTO AMBIENTALE					
3. INCIDENTI STRADALI					
4. ELETTROMAGNETISMO					
5. COLTIVAZIONI TRANSGENICHE					
6. MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE					
7. FAME					
8. TOSSICODIPENDENZA					
9. ALCOLISMO					
10. TABAGISMO					
11. SOVRAPOPOLAZIONE					
12. CLONAZIONE					
13. GUERRA					
14. CRIMINALITÀ					
15. PROSTITUZIONE					

Vero o falso?

	V	F
A. Bush è stato eletto con il supporto economico delle Multinazionali del Tabacco.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. Un pacchetto di Marlboro da 20, all'ingrosso costa 25 centesimi di euro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. Lo stato incassa il 73% di tasse sul costo di un pacchetto di sigarette.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. Il tabacco è fortemente radioattivo (20 sigarette al giorno=300 radiografie l'anno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. Fumare in casa inquina fino a 200 volte più del peggiore inquinamento ambientale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. L'asma nei bambini è dovuto in massima parte al fumo dei genitori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G. Il target dei colossi del Tabacco sono i bambini.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Come ti sembra l'idea di un concorso di bellezza "Smoke-Free"?

strana non male furba ottima

Se potessi convincere un ragazzo a non fumare ed hai solo tre parole a disposizione cosa gli diresti?

1 2 3

Cosa diresti ad un ragazzo che fuma?

.....

Per chi fuma. Tre buone ragioni per smettere:

1 2 3

Per chi non fuma. Tre motivi per non cominciare:

1 2 3

Analisi del questionario

1. Hai provato a fumare?

Si: 32

No: 18



2. A che età?

Età media: 16 anni

3. In quale occasione?

- amici: 38

- a scuola: 3

- altro: 1



4. Hai continuato?

Si: 14

No: 8



5. Perché sì?

- per amicizie: 8

- mi piaceva: 2

- altro: 4



6. Perché no?

- non mi è piaciuto: 10

- fa male: 6

- altro: 2



7. Fumi attualmente?

Si: 9

No: 41



8. Perché sì?

- per calmarmi: 3

- per abitudine: 6



9. Perché no?

- per problemi fisici: 4

- non ne ho bisogno: 16

- fa male: 5



10. Un tuo giudizio sul Fumo?

negativo: 41

altro: 7



11. Un tuo giudizio sul fumatore?

negativo: 28

altro: 19



12. Indica per ciascuna di queste problematiche il valore di importanza sociale da 1 a 5?

- Inquinamento: importanza Massima o Grande

- Elettromagnetismo: importanza Media

- Tossicodipendenza: importanza Medio-Grande

- Tabagismo: importanza Media

13. Bush è stato eletto con il supporto economico delle multinazionali del Tabacco?

- Vero: 24

- Falso: 20

- Non so: 6



14. Un pacchetto di Marlboro da 20, all'ingrosso costa 25 centesimi di euro?

- Vero: 25

- Falso: 20

- Non so: 5



15. Lo Stato incassa il 73% di tasse sul costo di un pacchetto di sigarette?

- Vero: 44

- Falso: 5

- Non so: 1



16. Il tabacco è fortemente radioattivo (20 sigarette al giorno = 300 radiografie l'anno)?

- Vero: 37

- Falso: 13

- Non so: 0

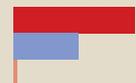


17. Fumare in casa inquina fino a 200 volte più del peggiore inquinamento ambientale?

- Vero: 32

- Falso: 17

- Non so: 1



18. L'asma nei bambini è dovuto in massima parte al fumo dei genitori?

- Vero: 24

- Falso: 22

- Non so: 4



19. Il target dei colossi del Tabacco sono i bambini dai 4 agli 8 anni?

- Vero: 8

- Falso: 38

- Non so: 4



20. Come ti sembra l'idea di un concorso di bellezza Smoke-Free?

- Strana: 27

- Non Male: 9

- Ottima: 11

- Furba: 4



Risultati e Discussione

Il campione esaminato è del tutto particolare e merita attenzione non tanto sul piano rigorosamente scientifico, data l'esigua numerosità, quanto sulla particolarità del campione stesso, costituito da un gruppo di ragazze altamente selezionato su basi casuali attraverso votazioni di pubblico e giurie regionali. Per la prima volta nella storia dei concorsi di bellezza, almeno nel nostro paese, si è voluto

timidamente esplorare questo mondo così particolare e precedentemente imperscrutabile, almeno sotto il profilo del consumo di tabacco.

I dati indicano che 32 su 50 ragazze (64%) ha provato almeno per una volta a fumare. Il contesto in cui si è verificata la prova è stato quello grupppale dei pari (amici). L'età media in cui ha avuto luogo la prova è stata di 16 anni. Tra le ragazze che hanno provato, 14 (meno della metà)

hanno continuato a fumare e 5 hanno smesso dopo qualche tempo. Coticché le fumatrici nel campione esaminato erano 9 su 50 (18%). Il valore è di molto inferiore rispetto ai dati di un pari campione relativo alla popolazione generale. Questo induce a formulare una prima ipotesi. Può essere verosimile che le rilevanti motivazioni di autoaffermazione presenti nel gruppo esaminato, giochino un ruolo significativo nella scelta delle

modalità di coping e nella opzione verso il consumo di droghe. In altre parole si potrebbe ipotizzare che ad una maggiore intensità di autoaffermazione possa corrispondere una maggiore autostima e di conseguenza una minore ricerca di "stampelle sociali". Inoltre più del 70% delle ragazze non fuma attualmente, ed esprime un giudizio negativo nei riguardi del fumo e del fumatore. Fra coloro che non hanno continuato, la motivazione di maggiore rilievo è stata la mancanza di piacere (non mi è piaciuto) e la percezione del danno presunto (perché fa male) piuttosto che di quello sperimentato personalmente. Sembra addirittura che viga la norma della rimozione del malessere ricevuto dal fumare le prime sigarette, essendo noto che nella quasi totalità delle situazioni, le prime sigarette determinano malessere e disturbi fisici rilevanti o che comunque non passano inosservati.

Riguardo alle motivazioni addotte verso la scelta di fumare, le 9 fumatrici hanno risposto "per abitudine" e "per calmarmi", mentre le motivazioni relative alla scelta di non fumare propendono nella maggior parte dei casi sulla consapevole mancanza di funzionalità (non ne ho bisogno). L'indagine ha messo in evidenza il fatto che le ragazze esprimono un pesante giudizio negativo principalmente sul Fumo (82%), meno sul fumatore (56%). È importante rilevare che il Tabagismo viene considerato come problematica minore rispetto all'inquinamento ambientale e alle tossicodipendenze in generale, e viene invece equiparato al problema sociale dell'Elettromagnetismo. Sebbene si tratti di un campione di esigue proporzioni, è interessante notare la dimensione della percezione sociale della problematica "elettromagnetica", che ha riscosso attenzione e preoccupazione più di quanto non ne

Foto grande.
Vista di Le Castella
(Capo Rizzuto).
In basso.
Le aspiranti miss
posano per una
foto di gruppo.



riscuota il tabacco nonostante le campagne di sensibilizzazione e le avvertenze sui pacchetti. Questa riduzione della percezione del problema sociale si sovrappone al recente studio della Fondazione Pfizer condotto su 17.000 ragazzi, in cui da un lato si ha percezione della dipendenza da Fumo tra le maggiori e diffuse nel mondo giovanile, ma minimizzazione sulla portata sociosanitaria del problema.

Infine, le candidate a Miss Universo hanno dimostrato di avere una discreta conoscenza generale di notizie riguardanti le multinazionali del Tabacco, la tassazione sulle sigarette e i danni generali da Fumo. Invitate ad esprimere un giudizio sul valore complessivo dell'iniziativa, che si è equamente ripartito tra una forma di incertezza ed una di entusiastica accoglienza.

Conclusione

Al di là della rilevanza sul piano epidemiologico, anche in considerazione della speciale tipologia del campione, i dati rilevati permettono di attivare una riflessione sui gruppi "chiusi" ed un confronto di dati con le realtà generali di determinati problemi di ampia prevalenza sociale, specie nel campo delle dipendenze, che rappresentano un sfida per la salute pubblica.

Il dato di maggiore evidenza può ritenersi quello della ridotta prevalenza di tabagismo in questi gruppi, dove senza dubbio prevalgono elementi di autoaffermazione correlati con il senso dell'autoefficacia e dell'autostima, validi deterrenti contro scelte perniciose.

Bibliografia

1. L1. La Vecchia C - Il Fumo in Italia, Osservatorio Fumo Alcol Droga, Istituto Superiore di Sanità, pubblicazione via internet, www.ossfad.iss.it/publ/ppdf/0002.pdf, 2002; pag. 3.
2. Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica "DOXA" - Il Fumo in Italia, Aprile 2003.
3. WHO - World Health Organization, European Centre for Environment and Health. Il Fumo si espande tra i giovani e invade l'Europa. Comunicato stampa del 15 febbraio 2002.

pa del 15 febbraio 2002.

4. ETI, Ente Tabacchi Italiano - Relazione sulla gestione di esercizio 2002; pag. 6.
5. Ministero della Salute - Campagna per la dissuasione dal Fumo, 2003.
6. European Commission - (<http://web138.s4.typo3server.com/it/06info/txt-01-a-07.html>) "Feel-Free to Say No" Tobacco Campaign, 2002-2004.
7. Tinghino B: Efficacia della prevenzione del tabagismo. Tabaccologia, 2003; 1: 33-36.